

Nostra inchiesta. Tempo di bilanci per il Governo Berlusconi e per la nutrita pattuglia di parlamentari bergamaschi

«Un bel 9, ma arriveremo al 10»

Severi gli unici esponenti dell'opposizione: «2 come agli asini»

di Massimiliano Barraco

«Al governo vanno indubbiamente fatti gli elogi per le scelte coraggiose nel senso del cambiamento che ha preso», ha dichiarato l'onorevole polista Valerio Carrara, «ma bisogna continuare a sostenerlo perché si vedano i frutti di questo cambiamento. Al governo darei un bel 9; abbiamo ancora quattro anni per arrivare al 10, ma sono sicuro che questa coalizione vincente ci arriverà. Insieme al bel gruppo di colleghi bergamaschi, sto lavorando per il territorio orobico: personalmente posto lavorando sul disegno di legge per la depenalizzazione dei reati minori e ho in progetto un disegno di legge sulle bande dilettantistiche dei paesi e uno per mantenere vive le comunità di montagna che si vanno spopolando».

Un progetto quest'ultimo che sta molto a cuore anche all'onorevole azzurro Gianantonio Arnoldi: «Sono il primo promotore della legge sulla montagna per modificare la legge 97 del '94, che ha un particolare significato visto che questo è l'anno della montagna: una legge che vuole ridare dignità alla vita di montagna. Personalmente sono molto soddisfatto del mio contributo sulla legge quadro sulle infrastrutture, fondamentale per gli interventi nella nostra provincia: sono riuscito a raccogliere ben 350 miliardi a favore degli impianti di risalita, di fondamentale importanza per lo sviluppo di tante zone di montagna. Un voto? Sicuramente 10, il massimo, perché le cose fatte finora sono evidenti e sotto gli occhi di tutti: le pensioni minime ad un milione, la semplificazione del regime fiscale, gli aiuti alle aziende, una politica estera di grande spessore, una politica interna che ha saputo rispondere alle gravi emergenze di questi ultimi mesi... ma l'elenco è lunghissimo».

Una struttura senza mezzi termini al governo Berlusconi arriva dall'onorevole Elidio De Paoli della Lega Lombarda: «Un voto al governo? Un 2, perché il due si dà anche agli asini. Questo è un governucolo che vive alla giornata e non ha neanche un'opposizione degna di questo nome. Noi eravamo in linea con le proposte orientate all'autonomia delle province, come la Valle Canonica e la provincia di Bergamo, perché tutte le risorse finanziarie non finiscano a Roma, ma in un anno non è stato fatto nulla in questa direzione: il governo ha una velocità da camionista. D'altronde chi ha proposto da fare non trova interlocutori, perché chi conanda è solo il padre padrone Silvio Berlusconi e tutti gli altri sono solo servetti».

Un 7 e mezzo è il voto del onorevole Giorgio Jannone: «Il governo si è comportato

Gianantonio Arnoldi
(Forza Italia)



«Le cose fatte finora sono sotto gli occhi di tutti»
Voto al Governo: 10

Giorgio Jannone
(Forza Italia)



«Sono soddisfatto per il rientro dei capitali dall'estero»
Voto al Governo: 7 e mezzo

Carolina Lussana
(Lega Nord)



«Abbiamo lavorato molto alle riforme chieste dalla gente»
Voto al Governo: 8

Piergiorgio Martinelli
(Lega Nord)



«Chiedo maggiori risorse per gli enti locali»
Voto al Governo: 7

Vittorio Pessina
(Forza Italia)



«Sono impegnato per le grandi opere della Bergamasca»
Voto al Governo: 7

Mirko Tremaglia
(Alleanza Nazionale)



«Sono soddisfatto del voto agli italiani all'estero»
Voto al Governo: 9

Giuliana Reduzzi
(Margherita)



«Il governo ha metodi poco democratici»
Voto al governo: 4

Giacomo Stucchi
(Lega Nord)



«Da noi contatto telefonicamente alle riforme chieste dalla gente»
Voto al Governo: non dato

Valerio Carrara
(Indipendente)



«Ho un progetto di legge sulle bande dilettantistiche»
Voto al Governo: 9

Elidio De Paoli
(Lega Lombarda)



«Questo è un governucolo che vive alla giornata»
Voto al Governo: 2

benissimo, ma si deve e si può migliorare. Personalmente sono particolarmente soddisfatto del lavoro svolto per il rientro dei capitali dall'estero, una manovra che porta in Italia dall'estero risorse equivalenti al 2 per cento del Pil, importantissime per la ripresa economica. Inoltre, come rappresentante della Commissione Finanze, sto lavorando a tutti i provvedimenti in materia di fisco».

«Tanto è stato fatto ma tanto resta ancora da fare» è il parere dell'onorevole leghista Carolina Lussana: «Abbiamo lavorato molto alle riforme chieste dalla gente, rispettando le promesse elettorali: la riforma dei codici per velocizzare i processi, la riforma del mondo del lavoro per creare più occupazione e contro i centri di potere sindacali, l'alleggerimento del fisco per le famiglie e le fasce deboli, senza dimenticare il lavoro fatto per aumentare la sicurezza dei cittadini e per avviare una vera devolution, la riforme

convogliare risorse non solo alle grandi opere, ma anche alle opere piccole ma importanti per singole realtà territoriali».

Un 7 al governo lo dà anche il senatore forzista Vittorio Pessina: «Come esponente della Commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni sono impegnato sulle grandi opere, tra le quali quelle bergamasche: Pedemontana, Aeroporti, Tranvia delle Valli, il raddoppio ferroviario Bergamo-Treviglio, la Brebiana, l'A4. Sono fortemente concentrato con grande determinazione a velocizzare e portare a compimento tutte queste grandi opere, restite per troppo tempo nel libro dei sogni. Sono in atto grandi processi di cambiamento anche sul fronte della scuola, del lavoro, della prospettiva europea: sono programmi faticosi da portare avanti, che necessiterebbero di una maggiore partecipazione del paese reale e degli enti locali».

Il ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia

dà 9 al governo, «non 10 perché è importante migliorare sempre noi stessi. Sono soddisfatto di questo governo, anche se quando non ho problemi a dirlo ad alta voce. Personalmente sono soddisfatto del voto agli italiani all'estero, un avvenimento eccezionale arrivato dopo anni di battaglie, di sacrifici, di sconfitte: questo significa che bisogna credere alle proprie battaglie fino in fondo. È la prima volta dall'unità d'Italia che si è realizzata l'unità degli italiani: prossimamente promuoverò convegni con i ricercatori, gli imprenditori, i deputati italiani o di origine italiana residenti all'estero, perché l'obiettivo finale è fare in modo che l'Italia conosca la realtà degli italiani all'estero, una realtà che crea un indotto di 191.000 miliardi di lire l'anno. Ho anche in progetto una convenzione con la Rai per la Tv di ritorno, perché ogni giorno si apra una finestra sul mondo con servizi che mostrino le grandi opere degli italiani in tutto il mondo».

L'onorevole Giuliana Reduzzi, unica bergamasca eletta nel centrosinistra, al governo dà 4: «Per me che vengo dal mondo della scuola il 4 è un voto del tutto negativo. Dico che il governo merita questo voto non perché sono all'opposizione, ma perché oltre a non condividere i provvedimenti approvati, non è condivisibile il metodo con il quale sono approvati. Nel parlamento non è tutelato il confronto e la partecipazione: ci troviamo di fronte provvedimenti blindati, che vengono approvati senza discussione e confronto. Un metodo di governo non molto democratico, per non parlare del merito dei provvedimenti, che vanno nella direzione contraria rispetto ai valori di giustizia e legalità».

Abbiamo contattato telefonicamente anche gli onorevoli leghisti Giacomo Stucchi e Sergio Rossi, che però non hanno voluto né dare un voto al governo né indicare progetti da loro attuati o da attuare.